

Chiesa dell'abbazia di Chiaravalle

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00427/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00427/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 427

Codice scheda: LMD80-00427

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00056

Relazione con schede VAL: LMD80-00346

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Qualificazione: abbaziale

Denominazione: Chiesa dell'abbazia di Chiaravalle

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa di S. Maria Vergine

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa di S. Maria di Rovagnano

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Località: Chiaravalle

Indirizzo: Via S. Arialdo, 102

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

La chiesa abbaziale è visitabile per i gruppi su prenotazione: tel. 02.574034.4 - fax 02.5393534 -
visitechiaravalle@gmail.com.
<http://www.monasterochiaravalle.it/>

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 14]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

A detta di una parte degli studiosi, nulla si sarebbe conservato del primo antichissimo edificio risalente ai tempi di San Bernardo: anche la parte più antica della chiesa ancora esistente sarebbe un avanzo delle ricostruzioni avvenute alla fine del secolo XII. Secondo altri invece l'attuale chiesa sarebbe la continuazione della fabbrica primitiva.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 14]

Secolo: sec. XII

Data: 1135/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 14]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 14]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Con l'episcopato di Enrico Settala, arriva la consacrazione della chiesa, nel 1221. Di questo periodo è l'arcata centrale in facciata, retta da colonne, che corrisponde al portale centrale d'ingresso alla chiesa, caratterizzato dalla forte strombatura ornata di esili cordoni marmorei di stile lombardo, sormontati da piccoli capitelli uncinati di stile francese.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 14]

Secolo: sec. XIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 14]

Secolo: sec. XIII

NOTIZIA [3 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

La fase della costruzione termina nel XIV sec., anche grazie alle donazioni nobiliari abbondanti che cominciano ad affluire all'abbazia. Nel 1341, cadendo la scomunica ai Visconti, l'interdetto alla città e all'abate di Chiaravalle, per festeggiare l'evento, vengono commissionati gli affreschi che decorano il tiburio, con le figure dell'Assunta, Annunciazione, Sepoltura e Funerali della Vergine, databili entro la metà del sec. XIV: lo stile fa pensare a mani diverse, ma la peculiarità del primo episodio ci fanno attribuire l'Assunta ad un maestro di scuola giottesca, come ha fatto emergere l'ultimo restauro. Anche i battenti in legno forse sono del XIV secolo, e portano nei riquadri quattro Santi scolpiti a marcato rilievo. In alto, nella lunetta, è intagliata la cicogna, che stringe nel becco il pastorale, insegna assunta dagli abati nel secolo XV.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 14]

Secolo: sec. XIV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 14]

Secolo: sec. XIV

NOTIZIA [4 / 14]

Riferimento: sagrestia

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Nel 1412 furono approntati la sacrestia, innestandola nel braccio destro del transetto e concepita come cappella profonda divisa in tre parti con tre campate differenti. Era illuminata dalle sole due finestre ogivali poste nelle pareti diagonali nell'abside. Si tratta di un prototipo per tutta una serie di cappelle rinascimentali successive, da S. Domenico in S. Eustorgio a S. Caterina in S. Ambrogio; da Borromeo in S. Maria Podone alla cappella ducale in S. Gottardo, dove lavora per il campanile lo stesso Pecorari a cui è attribuita la guglia dell'Abbazia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1412/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 14]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: primo quarto

NOTIZIA [5 / 14]

Riferimento: oratorio di S. Bernardo e cappella della sagrestia

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

All'inizio del XV sec., grazie alla liberalità dell'abate Antonio Fontana, viene edificata la cappella della sagrestia e l'oratorio di S. Bernardo, alla destra dell'ingresso principale. Era destinato alle donne, che secondo la regola non potevano recarsi nella chiesa dell'abbazia, tranne che nel giorno della festa della Dedicazione. Gli affreschi sono cinquecenteschi e pare che uno sia attribuibile a Hieronymus Bosch, in visita a Milano tra il 1499 e il 1503.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1412/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1412/00/00

NOTIZIA [6 / 14]

Riferimento: tiburio

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nel 1442, l'Abbazia fu trasformata in Commenda: le elevate elargizioni permisero di mettere mano al tiburio, che necessitava di importanti interventi di consolidamento, con la costruzioni di 4 arconi a sesto acuto, soluzione identica a quella usata dai Solari alla Certosa di Pavia e nel Duomo di Milano.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1442/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1442/00/00

Validità: post

NOTIZIA [7 / 14]

Riferimento: interno

Notizia sintetica: rifacimenti e decorazioni

Notizia

Nel 1490, viene chiamato Bramante a dipingere il Cristo alla colonna (oggi a Brera).

Nel 1512, Bernardino Luini affresca la Madonna in trono (Madonna della buona notte), in cima alla scala che conduce dalla chiesa al dormitorio.

Nel 1571 si ha un rinnovamento della chiesa che comporta il rifacimento della cappella maggiore e di quelle del transetto. I lavori terminano nel 1585.

Nel 1613 i Fiammenghini e il Genovesino eseguono un grande ciclo di affreschi nella chiesa dell'abbazia di Chiaravalle (controfacciata, transetto e coro) che esalta l'Ordine cistercense.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 14]

Secolo: sec. XV

Data: 1490/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 14]

Secolo: sec. XVII

Data: 1613/00/00

NOTIZIA [8 / 14]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Nel 1625 si ha il rifacimento della facciata e del portico della chiesa per opera dell'Abate Ottaviano da Faruffini. Ai lati della porta maggiore furono aperte due porte di eguale misura, rettangolari e coronate da un frontone triangolare.

Vicino si nota un'apertura, chiusa, che potrebbe denunciare l'esistenza di porte precedenti assai più antiche.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 14]

Secolo: sec. XVII

Data: 1625/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 14]

Secolo: sec. XVII

Data: 1625/00/00

NOTIZIA [9 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Il complesso ben più esteso di quello che noi conosciamo, nel 1798 viene soppresso. A metà dell'Ottocento le condizioni di Chiaravalle erano talmente misere, che fu degradata a isolata parrocchia in mezzo alle risaie.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 14]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1798/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 14]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [10 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

La costruzione del rilevato ferroviario dietro di essa e la risistemazione dell'antico cimitero fece in modo che ci si accorgesse di tale monumento, finchè la Sovrintendenza, appena costituita decise di porre mano in maniera più organica all'intero complesso. Tra il 1898 ed il 1906, la Sovrintendenza pose mano alle opere di messa in sicurezza statica e restauro della famosa torre-lanterna.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 14]

Secolo: sec. XIX

Data: 1860/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1906/00/00

NOTIZIA [11 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauri

Notizia

Nel 1918 si ha il restauro della facciata che abbatte la decorazione seicentesca del secondo ordine. Nel 1920 i lavori sono sospesi e così non viene eliminato il pronao.

Del 1923 è il ripristino delle finestre sul lato della chiesa.

Nel 1926, l'arch. Perrone in vece della Sovrintendenza, avvia un piano di opere organico: consolidamento di alcuni piloni, ripristino della facciata romanica con rimozione di quella successiva barocca (quest'ultimo lavoro per altro sospeso, per la parte del pronao, per scrupoli di tipo storicistico che ne impedivano la totale rimozione).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1918/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1926/00/00

Validità: post

NOTIZIA [12 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: abbandono

Notizia

Di nuovo, nel Trenta l'abbazia viene abbandonata al suo destino e all'incuria, ormai entrata a far parte della periferia del territorio di Milano, con l'annessione dell'ex comune di Chiaravalle: annosi problemi statici, anche dovuti alle vibrazioni della vicina ferrovia, e infiltrazioni d'acqua piovana si sommavano al continuo degrado.

Nel 1939, il monumento viene proclamato proprietà demaniale dello Stato, non riuscendo a determinarsene l'appartenenza dopo la soppressione del 1798, e dato quindi in consegna alla Sovrintendenza ai Monumenti per la conservazione, che comunque se ne disinteressa fino al dopoguerra.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1930/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 14]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [13 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1952 i Cistercensi tornano nell'abbazia dopo più di 150 anni, allontanati dai francesi a seguito della soppressione. La vita monastica riprende dal 1962.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1952/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 14]

Secolo: sec. XX

Data: 1962/00/00

NOTIZIA [14 / 14]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [14 / 14]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [14 / 14]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: inizio

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

E' costruita in laterizio, rivolta a ponente, di tipo basilicale, a croce latina e a tre navate, con la centrale più ampia sopraelevata rispetto a quelle laterali, così da prender luce sopra il tetto della navate minori da grandi finestre a pieno centro. Il transetto è costituito da una sola navata, fiancheggiata a est da sei cappelle. La facciata è a capanna con portico. Appare "una superba costruzione gotico-cistercense" (vedi Raffaele Bagnoli, L'abbazia di Chiaravalle, Moneta, Milano 1973), per vari elementi: dal rosone della facciata alla bifora, dalla navata centrale con i suoi contrafforti alla torre che s'innalza sulla crociera alle finestre a sesto acuto; anche se sovrapposizioni lombarde inquadrano la costruzione nella produzione romanico-lombarda del Duecento, con le volte gotiche che lasciano intravedere la pesante struttura romanica, l'uso del mattone al posto della pietra e del marmo lavorato, la cupola ottagonale "lombarda nel gusto, nella struttura, nell'ornato"

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

Ubicazione: interno

Genere: lapide

Tipo: lapide della tomba di Pagano della Torre

Trascrizione testo

MAGNIFICVS POPVLI DUX TVTOR ET AMBROXIANI
ROBVR IVSTICIE PROCERVIVBAR ARCA SOPHIE
MATRIS ET ECCLESIE DEFENSOR MAXIMVS ALME
ET FLOS TOTIVS REGIONIS AMABILIS HVJVS
CVIVS IN OCCASV PALLET DECOR YTALUS OMNIS
HEV DE LA TURRE NOSTRVM SOLAMEN ABIVIT

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa abbaziale

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: detenzione Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: ABADIA (EX) DI CHIARAVALLE - CHIESA E CHIOSTRO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1914/07/22

Data notificazione: 1914/07/22

Codice ICR: 2ICR00447740000

Nome del file originale: 01910260191026.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00427_NVC-0000032869

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00427_IMG-0000186767

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Data: 2008/00/00

Codice identificativo: chiaravalle 14

Note: Vista interna del tiburio

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: chiaravalle 14.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00427_IMG-0000186768

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Data: 2008/00/00

Codice identificativo: chiaravalle 13

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: chiaravalle 13.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00427_IMG-0000186769

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Data: 2008/00/00

Codice identificativo: chiaravalle 12

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: chiaravalle 12.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00427_IMG-0000186766

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: LMD80-00427_01

Note: Vista dall'alto

Nome del file originale: LMD80-00427_01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Sirbec

Data del sopralluogo: 2011/00/00

Nome: Ribaudò, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Bianchini, Fabio

Ente compilatore: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00346 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 346

Codice scheda: LMD80-00346

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00427

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Abbazia di Chiaravalle

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

La chiesa, costruita in laterizio, segue il tipo detto "bernardino": tre navate "basilicali" e un transetto sporgente, ai cui bracci si attestano tre cappelle per parte, sui lati della cappella maggiore (santuario). Quest'ultima ha nella parete di fondo tre monofore e tre oculi soprastanti (questi di ripristino), che gettano luce verso la navata.

Le cappelle laterali sono a terminazione rettilinea e sono coperte con volte a botte spezzata. Altrettante "cappelle" sorgono al di sopra delle prime, ma come ha mostrato la Fraccaro De Longhi queste appartengono a una seconda fase (fra XIII e XIV secolo). Oggi solo le cappelle di destra sono accessibili grazie a un ballatoio di età moderna, ma in origine lo erano forse tramite scale lignee.

A quattro grandi campate della navata centrale corrispondono otto campate minori in ciascuna navatella, secondo il "sistema connesso" di tradizione lombarda (Sant'Ambrogio). La navata centrale, i bracci del transetto e il santuario sono coperti con volte a crociera dalle diagonali rinforzate con costoloni torici, una pratica costruttiva che non può essere anteriore alla seconda metà del XII secolo. Le navate laterali hanno semplici volte a crociera nervata, salvo l'ultima campata a nord, che ha una volta costolonata. Mentre i semi-pilastrini perimetrali nord sono semicircolari, quelli a sud sono rettangolari. Il sistema di volte è rinfiancato a sud dal chiostro, a nord da contrafforti alternatamente a muro rampante (in corrispondenza della ricaduta delle ogive delle volte maggiori) e a pilastro semplice. L'incrocio del transetto è a volta domicale a otto spicchi su tamburo e trombe d'angolo, ma in origine doveva avere l'ennesima volta a costoloni torici. La Fraccaro De Longhi (1958) ha ben documentato che tutta la zona dell'incrocio (pilastrini rinforzati, arconi di

scarico, archi acuti di sostruzione) è frutto di almeno due tempi di ricostruzione, dovuti all'aggiunta della trecentesca torre gotica esterna, alta 63 metri. Gli statuti cistercensi vietavano in origine la presenza di torri e pitture murali, che pure decorarono nel XIV secolo l'incrocio di Chiaravalle.

Nessuna delle ipotesi convince pienamente. Un secondo ordine inferiore di finestre illuminava la navata centrale ma è ora esternamente celato dal rialzo dell'inclinazione del tetto delle navatelle. Sono da segnalare infine, senza scendere all'analisi delle singole finestre, i fregi di archetti pensili su fondo bianco che percorrono l'intero edificio. I pilastri reggenti le arcate doppie di ogni campata sono grandi sostegni cilindrici (1,80 di diametro, 3,54 di altezza), interrotti fra la terza e la quarta campata da muri pieni (non originari), che servono non tanto da appoggio dei sedili del coro quanto come superfici da affrescare, cosa che accadde nel XVII secolo (Fraccaro De Longhi 1958, p. 53). Sui pilastri poggiano, in sistema alternato, fasci di salienti che ricevono gli archi di parete, gli archi trasversali e i costoloni delle volte.

La zona inferiore del fianco nord del vestibolo si lega organicamente alla facciata stessa. L'assetto attuale del prospetto ovest è dovuto alle massicce eliminazioni della "superstruttura barocca" che, agli inizi del Novecento, riguardò anche la torre nolare (Marrucci 1992). La Fraccaro De Longhi ha fatto notare che volte a crociera con costoloni a toro non sono ammissibili prima della navata di Pontigny (1150-1180) e di altre costruzioni cistercensi della seconda metà del XII-inizi XIII secolo. I costoloni torici sono anche paralleli a quelli delle cattedrali protogotiche (fondate sul precedente delle volte normanne), tuttavia a differenza di quelli francesi non sono strutturalmente portanti, cioè utilizzati come centine per la costruzione delle vele. La sostanza della chiesa di Chiaravalle è dunque ancora tutta romanica, nonostante le "citazioni" gotiche (ogive, fasci di salienti, portale maggiore). Essa adotta la "pianta bernardina" e la "riempie" progressivamente di "sostanza" lombarda.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

In realtà non esiste una data certa per la fondazione di Chiaravalle Milanese, anche se un'iscrizione più tarda sulla porta fra il chiostro e la chiesa pone la fondazione al 1135 (in questo caso Bernardo stesso sarebbe il fondatore) e la consacrazione della chiesa il 2 maggio 1221. Il 14 ottobre 1135 il monastero è detto constructum in loco Roveniano, certo con fabbriche provvisorie ed essenziali.

Chiaravalle è uno dei rari edifici medievali (assieme ai Frari di Venezia) che conservano l'originaria posizione del coro ligneo in fondo alla navata centrale (quasi ovunque fu trasferito dietro l'altar maggiore al tempo della Controriforma). Si tratta però di un coro del 1645, in seguito prolungato di una mezza campata eliminando la precedente chiusura trasversale del 1571. Non sappiamo a quale altezza si ponesse in origine il tramezzo divisorio fra monaci e conversi, anche se verrebbe da supporlo all'altezza degli ultimi pilastri prima dell'incrocio, che non sono più cilindrici ma rettangolari (una soluzione frequente in età romanica, come nelle chiese della congregazione di Hirsau), o meglio dei pilastri precedenti (come lasciano credere le paraste piatte invece dei fasci di salienti sopra i pilastri stessi). Il coro avrebbe potuto occupare anche parte dell'incrocio. La testimonianza di sette altari "per mezzo alla chiesa" (Fraccaro De Longhi 1958, p. 53) fa sospettare un jubé a due piani piuttosto che una semplice parete (tuttavia possibile). La zona occidentale della navata era occupata in origine dal coro dei conversi, dato che i laici non avevano accesso alle chiese cistercensi. Nel braccio destro del transetto è posta la "scala notturna", che serviva a scendere dal dormitorio al coro per officiare le ore notturne. Un vestibolo di età moderna (ante 1625) protegge i tre ingressi alla chiesa, di cui solo il centrale - a fitti elementi torici lapidei - è ancora in opera. L'originario portale nord, in laterizio, è leggibile nella muratura, mentre quello meridionale è stato sostituito da un'alta apertura dipinta trecentesca. Esisteva comunque un portico medievale, a tre campate a giudicare dagli innesti ancora visibili.

La chiesa sarebbe stata iniziata verso il 1150-1160 da oriente, secondo Wagner-Rieger e Fraccaro De Longhi, e continuata verso ovest fino al 1221 (consacrazione). Wagner-Rieger e Hahn postularono un progetto iniziale ("bernardino") che prevedesse volte a botte, non solo sulle cappelle absidali ma in tutto l'edificio. Sulla base degli studi della Romanini, si è pensato in seguito di collocare un primo progetto e un inizio di cantiere già al tempo della fondazione, con ripresa dei lavori verso il 1170-1180. La Savi (1992) respinge l'idea di volte a botte inizialmente previste nel braccio nord del transetto, ma attribuisce alla prima fase "bernardina" la parte inferiore della cappella maggiore, le cappelle minori, la prima versione dell'incrocio, un'ipotetica prima versione del braccio sud del transetto, i due pilastri rettangolari della navata centrale (che sarebbe stata progettata a botte), e la navatella sud con semi-pilastri similmente rettangolari. Nella riprogettazione della seconda fase sarebbero state decise le volte a ogive e i pilastri cilindrici, e "corrette" parti già realizzate. Queste due fasi sembrano tuttavia rispondere in parte più a schemi precostituiti che a una lettura autoptica dell'edificio, senza considerare che i due pilastri rettangolari della navata grande potrebbero dipendere solo dalla volontà di connotare il coro liturgico. Untermann (2001, p. 398) giustamente ritiene che il "tipo borgognone" abbia agito solo per pochi anni, e che già per il transetto si rinunciassero ai bracci bassi voltati a botte. È comunque un

dato di fatto che i tempi lunghi del cantiere causarono più di una dissonanza, anche se è difficile tradurre questo dato in termini cronologici. Per i pilastri cilindrici sono state evocate ascendenze anglo-normanne, come al duomo di Piacenza.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Piva, Paolo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo